

Scusate se siamo cristiani

A ho letto in internet il titolo d'un articolo: "Scusate se siamo cristiani". Mi provoca a pensare che chi è cristiano non debba chiedere scusa a nessuno.

Chi è cristiano non solo non offende nessuno, chi è cristiano non ha nessun nemico, chi è cristiano è solo benefattore di ogni necessità del prossimo.

Chi è cristiano non mostra e tanto meno ostenta modalità di vita offensive al gusto del prossimo che comunque ha ricevuto dal Creatore le stesse urgenze di vita, gli stessi gusti miei e tuoi.

Chi è cristiano ha la forza di farsi "debole con i deboli".

Chi è cristiano ha soltanto i pregi e i torti del sole che sorge con tutte le divine caratteristiche della "charitas" secondo S. Paolo. Sole che fedelmente e immancabilmente sorge senza chiederti permesso, tutto ti dona di sé senza una parola e con una straordinaria gratuità divina a favore dei buoni e dei cattivi, dei giusti e degli ingiusti.

Chi è cristiano non si atteggia da maestro, ma da condiscipolo; non si fa chiamare padre, ma fratello

tra fratelli, ma ama il prossimo e distribuisce la “paternità” di Dio dando la sua vita per la “fratellanza universale”.

Se i riti cristiani saranno solo “charitas” vissuta, allora saranno non solo accettati, ma anche desiderati, vissuti e celebrati. Cristo morendo in croce per tutti, tutti ci ha avvolti nel suo calore perché tutti “siamo chiamati figli di Dio e lo siamo realmente”.

Forse mi sentirei piuttosto spinto ad andare verso qualunque abitante della terra per “chiedere scusa” non se sono cristiano, ma se corressi il rischio d’un grave scandalo dato al prossimo: “Essere chiamato cristiano e... non esserlo”.

Stento a credere che chi “rigetta” il crocifisso rigetti l’Amore.